



PROGRAMMA DI LAVORO ALLEGATO ALL'ISTANZA DI PERMESSO  
DI RICERCA IDROCARBURI "CUPRAMONTANA"

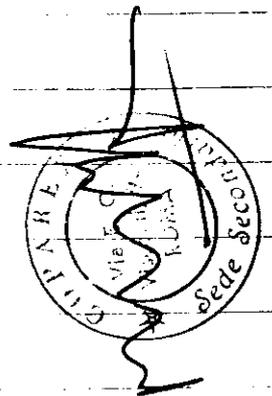
1. INQUADRAMENTO REGIONALE E TEMA DI RICERCA (vedere  
allegati 1, 2, 3)

L'inquadrimento regionale dell'area oggetto della presente istanza risulta simile a quello dei permessi di ricerca "Castel Colonna" e "Pianello", dei quali la scrivente è già titolare, ed a quello della recente istanza di permesso denominata convenzionalmente "Morro d'Alba" presentata dalla scrivente stessa.

L'istanza di permesso "Cupramontana" si trova sulla bordura occidentale del bacino terziario delle Marche nella zona di "avampaese deformato" dell'Appennino centro-settentrionale, nell'immediata prossimità del principale fronte di sovrascorrimento dell'Appennino stesso (Allegato 2).

Ad Ovest di questa linea di sovrascorrimento in direzione NW-SE, appare una catena montuosa dovuta geologicamente a pieghe e faglie di forma complessa interessanti per lo più i carbonati Giurassici e Cretacei.

A Est di questa stessa linea tettonica fino alla costa adriatica si estende, invece, una zona collinare occupata essenzialmente da ricoprimenti Pliocenici e Quaternari. In quest'area il "substratum" Prepliocenico affiora saltuariamente a formare delle anticlinali allungate con asse NW-SE parallelo al fronte appenninico (Allegato 2). Di questo tipo sono le anticlinali di "Apiro" e di "Cupramontana", il cui prolungamento ed approfondimento verso Nord interes-



2.

sa direttamente la zona dell'istanza "Cupramontana"(Allegato 3).

La serie litostratigrafica prevista nell'area oggetto della presente istanza e qui di seguito descritta, si basa essenzialmente su osservazioni geologiche di superficie mancando nell'area specifici dati di sottosuolo. I profili dei pozzi esplorativi perforati a NE (per esempio nella zona di Filottrano, Jesi, Offagna) sono difficilmente utilizzabili in quanto l'assenza di dati stratigrafici omogenei e sicuri rischia di portare a correlazioni litologiche da logs poco attendibili e/o erronee.

Gli spessori delle formazioni geologiche qui elencate risultano essere puramente indicativi e possono subire variazioni rapide ed importanti, in particolare per quanto riguarda lo spessore nel Miocene terminale e nel Pliocene, in ragione dell'instabilità strutturale del bacino marchigiano nel corso di questi periodi ;

- <u>Pliocene medio</u>	argille e sabbie
(300-400 m)	
- <u>Pliocene inferiore</u>	argille, sabbie, conglomerati
(400-600 m)	
- <u>Miocene terminale</u>	argille, marne, arenarie, conglomerati, sottili intercalazioni calcaree (F. a "Colombacci")
(200-300 m)	
- <u>Miocene superiore</u>	gessi, calcari (50-100 m) sormontanti marne e sabbie (F. Gessoso-solfifera)
(100-300 m)	
- <u>Miocene medio (400 m)</u>	marne ed argille (F. Schlier)

- |   |  |
|---|--|
| - <u>Miocene inferiore</u><br>(300-400 m)                     | marne e calcari marnosi (F. Bisciaro)                    |
| - <u>Oligocene ed Eocene medio sup.</u> (200-300 m)           | marne e calcari marnosi (F. Scaglia cinerea e variegata) |
| - <u>Eocene inferiore e Cretaceo superiore</u><br>(300-400 m) | calcari e calcari marnosi (F. Scaglia bianca e rossa)    |

Il tema di ricerca principale (Allegato 3) è dato da:

- Sabbie del Pliocene che costituiscono l'obiettivo minerario classico di tutta questa regione. Da queste sabbie, accanto all'area richiesta in questa istanza, diversi accumuli di gas sono stati rinvenuti come nell'attigua concessione "Croce del Vento";
- Arenarie del Miocene terminale (Formazione a Colombacci) ove presenta una buona copertura di Pliocene inferiore. In particolare livelli sabbiosi attribuibili a tale formazione si sono rivelati produttori di gas con eccellenti caratteristiche di réservoir, nel pozzo "Castellaro 1", perforato recentemente dalla scrivente sul permesso "Castel Colonna".

Per quanto riguarda i tipi di trappole possibili, possono considerarsi per questa zona diverse possibilità: strutturali, stratigrafiche e miste ed in particolare, in associazione a tali trappole, sembra giocare un ruolo determinante per l'area il riconoscimento e lo studio di "anomalie sismiche d'ampiezza" associate alle accumulazioni di gas.

La profondità di tali obiettivi minerari Mio-Pliocenici è stimabile

tra 1000-1500 m al massimo, mentre accumulazioni commerciali potrebbero trovarsi anche a profondità sensibilmente inferiori.

Infine, i calcari della "Scaglia bianca-rossa", principale obiettivo e réservoir ceno-mesozoico del settore Adriatico, qui affioranti al nucleo della anticlinale di Apiro, nell'immediata prossimità della bordura Sud dell'area oggetto di questa istanza, non sembrano costituire a priori un obiettivo interessante, anche se secondariamente tale tema può diventare interessante in caso di strutture profonde.

Allegato 1: carta indice - scala 1:250.000

Allegato 2: carta geologica-schematica - scala 1:100.000

Allegato 3: profili geologici interpretativi - scala 1:100.000

## 2. PROGRAMMA DI LAVORO

Sull'area costituente l'oggetto della presente "Istanza di permesso", la scrivente intende procedere all'esecuzione dei seguenti lavori:

- Studi di sintesi geologica regionale con l'integrazione di tutte le informazioni bibliografiche disponibili, dei risultati dei pozzi eseguiti sull'area stessa e su quelle limitrofe e di rilevamenti geologici di terreno;
- Controllo dell'andamento strutturale degli orizzonti che potrebbero essere mineralizzati mediante l'impiego della sismica a riflessione, sia acquistando delle sezioni sismiche ottenute durante lavori precedenti, sia registrando altre linee nuove.
- Esecuzione di un pozzo esplorativo dalla profondità finale massi-

ma di 2000 m circa su un eventuale motivo strutturale potenzialmente valido, messo in evidenza dagli studi geofisici.

L'inizio dei lavori geologici e/o geofisici è previsto entro sei mesi

dalla data di consegna del decreto di attribuzione, mentre l'inizio

della perforazione è previsto entro 30 mesi dalla stessa data.

### 3. SPESE PREVISTE

Le spese previste per l'attuazione del suddetto programma di lavori sono in linea di massima le seguenti:

- geologia : sintesi regionale e di

terreno Lit. 40.000.000

- geofisica: acquisto sismica a

riflessione Lit. 100.000.000

Rilevamento sismico e trattamento

di centrale Lit. 400.000.000

- perforazione: esecuzione di un

pozzo a 2000 m (tre mesi circa) Lit. 1.800.000.000

### 4. VALORIZZAZIONE DEI GIACIMENTI

In caso di rinvenimento di un giacimento di gas combustibile, la produzione sarà canalizzata attraverso la rete di distribuzione già esistente in aree vicine. In caso di scoperta di olio grezzo, questo verrà destinato al mercato italiano.

Con osservanza,

Roma, 16 AGO. 1984

COPAREX S.A.

Sede Secondaria



6.

